

**CLAUDIO BOZZA, *Patto sulla Costituzione, l'imam: «Chi non la rispetta può andarsene». Sindaco e leader Ucoii firmano il patto di cittadinanza tra istituzioni e comunità islamica. Sermoni e Corano anche in italiano. Nardella: ora intese analoghe in tutti i capoluoghi*, in «Corriere della Sera – Corriere Fiorentino», 8 febbraio 2016**

FIRENZE - Un patto di cittadinanza con la comunità islamica che si impegna a rispettare i valori della Costituzione. Lo hanno firmato a Palazzo Vecchio il sindaco Dario Nardella e l'imam di Firenze Izzedine Elzir, presidente nazionale delle comunità musulmane italiane (Ucoii), che martedì sarà a Torino per siglare un documento simile con il primo cittadino Piero Fassino.

Corano e sermoni anche in italiano

Oltre al rispetto dei valori della Carta, il patto prevede che gli imam si impegnino a pronunciare anche in italiano (e non solo in arabo) il sermone del venerdì ed i versetti del Corano. «Chi non condivide la nostra Costituzione e la nostra cultura ha la massima libertà di lasciare l'Italia — dice l'imam Izzedin senza esitazioni — In quanto rappresentante della comunità musulmana ho voluto firmare questo patto, perché non vi è stata imposizione alcuna da parte delle istituzioni e perché questo è un atto di responsabilità. E lo facciamo non per dire che siamo buoni e bravi, ma per ribadire che noi siamo cittadini di questo Paese». L'obiettivo, grazie all'appoggio dell'Associazione dei Comuni italiani (Anci) «è adesso quello di replicare la firma con altri imam in tutti i capoluoghi di Regione — spiega il sindaco Nardella — perché sia possibile promuovere una vera convivenza tra le fedi diverse». E poi: «Con questa firma facciamo un importante passo in avanti, perché alla base degli episodi di intolleranza e razzismo c'è l'ignoranza di non conoscere l'altro — aggiunge Nardella — La comunità musulmana è la nostra principale alleata per combattere anche l'estremismo di chi pone le basi per il terrorismo».

Il nodo degli imam radicali

Il dialogo con il leader dell'Ucoii era partito subito dopo le stragi terroristiche del 13 novembre a Parigi, dopo le quali il sindaco Nardella incontrò l'imam Elzir per porre le basi del patto appena firmato. Un documento assai delicato, anche perché non condiviso dagli imam più radicali: «Ne sono al corrente — spiega il presidente Ucoii — Ma il mio compito è di dialogare con tutti. Senza se e senza ma»